

Pescara, 4 Agosto 2014

Prot. n. RA/20140213310/SQ2  
DEL 6/8/2014

Preg.mo  
Dott. Gianluca Galletti  
Ministro dell'Ambiente e della Tutela  
dell'Ambiente e del Territorio  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 R O M A

**Oggetto: procedure per la bonifica del SIN di Bussi sul Tirino (Pescara)**

Gentile Ministro,

ho appreso che la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare diretta dall'Avv. Maurizio Pernice, ha avviato scelte strategiche che comportano una serie di iniziative assai rilevanti e pregiudizievoli per il futuro di una parte importante e consistente dell'Abruzzo e del territorio del SIN in oggetto, di cui la Regione da me presieduta non è stata né consultata né messa al corrente in fase decisoria.

Le scelte del MATTM sono state apprese dal rappresentante della Regione Abruzzo in occasione di una "riunione tecnica" svoltasi presso il Ministero l'11 giugno 2014.

In particolare il MATTM, con nota 4 febbraio 2014, aveva diffidato la Soc. Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A. ad adottare le misure di prevenzione necessarie nell'area a monte dello stabilimento, ove insistono due discariche di rifiuti cosiddette "2A" e "2B" e per le quali aveva reso parere istruttorio negativo per una copertura superficiale con teli.

La stessa Direzione Generale, in data 17 aprile 2014, ha richiesto alla Solvay di presentare un "progetto di rimozione" dei rifiuti abbancati nelle predette discariche e di confinamento degli stessi in **apposita discarica di servizio** da realizzare, da quanto si evince, sempre nell'area della proprietà.

Si apprende che Solvay ha presentato al MATTM lo studio di fattibilità della nuova discarica e che questo sia stato valutato con prescrizioni dal MATTM, coadiuvato dalla propria struttura tecnica di supporto.

Inoltre il 6 giugno 2014 è stato chiesto a Solvay di procedere alla redazione del progetto definitivo.

Il progetto preliminare (di fattibilità) non è mai stato trasmesso né alla Regione Abruzzo né ai soggetti competenti per territorio ai fini istruttori, come risulta dalla richiesta a verbale dei rappresentanti della Regione che hanno partecipato alla riunione tecnica dell'11 giugno u.s.

Inoltre, sullo stesso sito di Bussi sono in atto iniziative sovrapposte iterate anche dall'ex Commissario Delegato per l'emergenza socio-economica-ambientale per l'asta fluviale del fiume Aterno, che oggi – in assenza del rinnovo della dichiarazione di emergenza - risulta nominato, con decreto di Protezione Civile, commissario per il trasferimento degli atti e delle attività commissariali alla Regione per il ripristino del regime ordinario.

L'arch. Adriano Goio svolge autonomamente iniziative sui medesimi argomenti, senza interlocuzione, senza - come di consueto - alcuna richiesta di parere alla Regione e guardandosi di fornire alcuna informazione alla stessa.

Abbiamo appreso, solo nel corso della “riunione tecnica”, che l'architetto Goio ha comunicato alla Direzione del MATTM, con note 20 febbraio, 18 aprile, 4 giugno u.s., le “linee progettuali e l'avvio dell'affidamento dei lavori per il risanamento dell'area finalizzato alla reindustrializzazione” e che ha comunicato di **“aver stimato un costo di 30-40 Milioni di euro l'esecuzione dell'idea progettuale sviluppata dai suoi consulenti per le aree delle c.d. discariche 2A e 2B, consistente nello smaltimento dei rifiuti pericolosi all'esterno del sito e realizzazione, per i rifiuti non pericolosi, di una discarica di servizio”**.

L'ex Commissario Delegato si è riservato di presentare il progetto in parola alla preventiva approvazione del MATTM.

Lo stesso MATTM, di fronte a tale proposta, risponde di attendere l'esito delle già richiamate iniziative adottate dal Ministero stesso rilevando “la necessità di ottimizzare l'uso delle risorse pubbliche e di coordinare le iniziative pubbliche”.

Per quanto riguarda la discarica in località Tremonti (c.d. “megadiscarica dei veleni”), ritenuta la più grande mai rinvenuta in Europa, contenente rifiuti industriali tossici, che si dispiega nell'area prospiciente la stazione ferroviaria di Bussi sul Tirino e che lambisce le acque del fiume Pescara con cui è praticamente in comunicazione, per anni di competenza commissariale, la Regione e l'Agenzia regionale per la Tutela dell'Ambiente non hanno mai potuto effettuarvi studi, caratterizzazioni, interventi, ricerche, prelievi, verifiche di alcun genere.

Anche la campagna di prelievo e di analisi recenti, finalizzata a verificarne lo stato e l'efficienza degli interventi condotti, che la Regione ha sempre ritenuto assai fortemente insufficienti, è stata effettuata commissionando le analisi all'ARTA (Agenzia regionale per la tutela

dell'Ambiente) su campioni prelevati dalla struttura commissariale di cui non si conoscono le modalità di prelievo, le stratigrafie interessate, i punti di prelievo, la conservazione dei campioni: in definitiva l'Agenzia ha svolto sì le analisi, ma non ha potuto effettuare alcuna verifica e validazione.

Su tale megadiscarica non è mai esistita una valutazione di un Ente pubblico dotato di terzietà e potere di validazione.

Si evidenzia che per la realizzata palancolata da parte del Commissario Goio nel sito della megadiscarica, come misura di messa in sicurezza di emergenza, il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo aveva espresso parere negativo non ritenendola una soluzione opportuna ed efficace. Nonostante ciò è stata realizzata, senza fornire adeguate valutazioni.

Anche il Piano di caratterizzazione dell'intero SIN è affetto da incongruenze. Non è mai stato chiarito, infatti, se debba essere adottato – come ritengo - un Piano generale ed organico e con visione complessiva della situazione, che dovrà poi essere applicato dai titolari delle varie proprietà private e dall'Agenzia per l'Ambiente per le sole aree pubbliche oppure se il MATTM ritenga che detto Piano derivi dal "collage" dei singoli piani approvati isolatamente, a macchia di leopardo, per ogni lotto di proprietà. Nella seconda ipotesi il rischio è quello di perdere la visione d'insieme. Attualmente L'approccio è ibrido: si rende quindi necessario un chiarimento per cui la Regione propone un *Master Plan* complessivo, integrandovi i Piani già approvati ed operativi per singole proprietà.

Infine, la decisione di realizzare una discarica permanente in un'area già martoriata da oltre un secolo di chimica inquinante e che procede faticosamente verso la strada del risanamento e della reindustrializzazione, per cui vi sono già importanti manifestazioni d'interesse per nuovi insediamenti produttivi compatibili, non può essere assunta per decisione unilaterale del MATTM né dell'ex Commissario delegato, senza tener conto delle realtà locali e, soprattutto, del parere e della programmazione istituzionalmente in capo alla Regione.

Per tutte queste ragioni, Le sarei grato se, compatibilmente con i Suoi impegni istituzionali, potesse favorirmi un'occasione d'incontro per valutare e concordare, in uno spirito di collaborazione e condivisione, le possibili iniziative da esperire per bonificare il sito di Bussi sul Tirino.

RingraziandoLa per quanto Le riuscirà di fare ed in attesa di un cortese cenno di riscontro, La saluto con stima e cordialità.

  
Luciano D'Alfonso